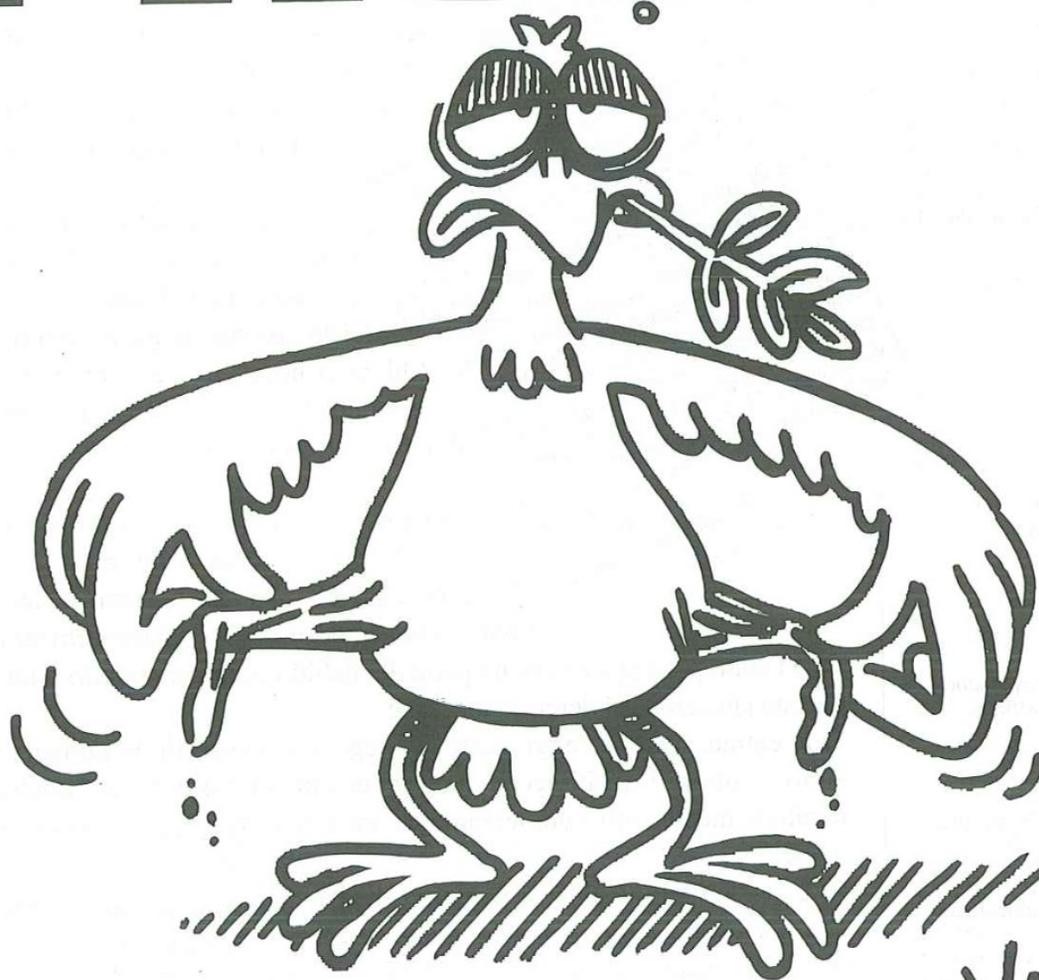


# GUERRE & PACE

(anno 2°) - n°16  
Novembre 1994

Mensile sped. abb. post. /50% - Milano

L. 50.000



VAURO 94

## GUERRE & PACE - Bollettino del Comitato Golfo per la verità sulla guerra

### COMITATO EDITORIALE

Fabio Alberti - Umberto Allegretti - Luigi Cortesi - Manlio Dinucci - Domenico Gallo - Alberto L'Abate - Gianni Lanzinger - Raniero La Valle - Luisa Morgantini - Gordon Poole.

### DIRETTORI

Walter Peruzzi (resp.) - Edoarda Masi.

### REDAZIONE

**coordinamento:** Giuseppe Gozzini, Cristina Alziati, Beatrice Billiato, Mavi De Filipis, Barbara Locatelli, Claudio Tomati, Gianni Zonca.

**responsabili di settore:** Cristina Alziati (Germania), Antonio Barillari, Valeria Belli (Medio Oriente), Lanfranco Binni (Africa), Alessandro Boscaro (guerra dell'informazione), Salvatore Cannavò (politiche europee), Franco Ferri (strategie del "nuovo ordine mondiale"), Vera Gonçalves (Golfo Persico), Giuseppe Gozzini (ex-URSS), Florigia Lipparini (ex Jugoslavia), Edoarda Masi (Estremo Oriente), Antonio Mazzeo (politiche italiane difesa), Mariella Moresco Fornasier (America Latina), Roberto Romano (armi, questioni economico-militari), Silvano Tartarini (bollettino di pace), Gianni Zonca (Nord Africa e Medio Oriente).

### HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Luciano Bertozzi, Fabrizio Billi, Silvia Calamati, Emanuela Chiesa, Edda Cicogna, Andrea Ferrario, Piera Filippone, Giovanni Giacomuzzi, Roberto Guaglianone, Jorge Ithurburu, Fabio La Vista, Licio Lepore, Carla Miglierina, Mario Montagnani, Nicoletta Negri, Emanuele Rebuffini, James Taggart, Pino Tagliazucchi, Alex Zanotelli.

### SEGRETARIA DI REDAZIONE

Daniela Adamuccio.

### UFFICIO STAMPA

Eri Garuti, Roberto Marchetta.

### AMMINISTRAZIONE

Paolo Limonta, Stefania Robba.

### VIDEOIMPAGINAZIONE

Franco Ferri - Grafica&Illustrazione  
Via Guinizelli, 5 - 20127 Milano  
Tel. 02/2896438.

### COPERTINA

Vauro

### STAMPA

Synthesis Press di Francesco Spoladori -  
Via Capecelatro, 22 - 20148 Milano - Tel.  
02/4044185.

### CONCESSIONARIA PER LE LIBRERIE

Diest Distribuzioni - Via C. Cavalcanti, 11 -  
10132 Torino - Tel. 011/8981164.

### COPIE E ABBONAMENTI

Una copia, Lit 4.000 - Abbonamento annuo (10 numeri) Lit 30.000 / Estero Lit 60.000  
CCP n. 24648206 intestato a: Guerre & Pace - Via Festa del Perdono, 6 - 20122 Milano - Tel. 02/58315437 - Fax 02/58302611.

### AUTORIZZAZIONE

Tribunale di Milano n. 55 del 13/2/1993.

Chiuso in tipografia il 25 ottobre 1994.

## Caro lettore,

certamente ti chiederai il perché di questa copertina "vuota", di questo appello improvviso a una sottoscrizione straordinaria, da parte di una rivista che non aveva mai "pianto miseria" e si poteva pensare in buona salute.

Dal primo numero del marzo '93 a oggi, come avrai potuto verificare, abbiamo cercato di dare, mese dopo mese, unica rivista del genere in Italia, una informazione "diversa" sui conflitti armati e le iniziative di pace.

Abbiamo cercato di sostenere con impegno "professionistico" i ritmi di un mensile di informazione su un tema così vasto, pur senza poter disporre di un capitale iniziale e con un corpo redazionale tutto volontario. Non è stato facile. Ci è parso spesso un miracolo. Nonostante questo non abbiamo ritenuto buona politica annoiarti con le solite "difficoltà economiche". Abbiamo preferito puntare sulla qualità della rivista e sulla puntualità delle uscite per acquisire nuovi lettori, quindi anche nuove entrate.

In qualche misura è accaduto. Siamo passati dai 100-200 abbonati ai 1.000 odierani e dalle 200 alle 600/800 copie vendute - benché non siamo stati quasi mai segnalati dalla stampa, anche amica, né abbiamo potuto permetterci le tirature e gli investimenti pubblicitari necessari per andare in edicola e per farci conoscere dal vasto pubblico. Ma non è stato sufficiente.

Col passare dei mesi abbiamo visto che 1.500/2.000 copie fra vendite e abbonamenti non bastano a far tornare i conti. E, mentre stavamo chiudendo il n.16, ci siamo trovati a non avere i soldi per pagare almeno parte dei debiti e stampare quello nuovo.

Questa situazione si determina perché:

- le entrate riescono oggi quasi a pareggiare i costi di un numero. Ma non certo a coprire i debiti accumulati nel primo anno di vita. In conclusione: il debito aumenta molto più lentamente, ma è sempre di più;
- i rientri dalle vendite e i rinnovi degli abbonati sono molto più lenti delle scadenze di pagamento, il che ci costringe ad affannose ricerche di prestiti;
- non possiamo quindi "investire" in pubblicità, in diffusioni promozionali e in cam-

La notizia che anche una rivista interessante e con un discreto numero di lettori come "Guerre&Pace" si trova in grosse difficoltà economiche, preoccupa. Conferma quanto sia difficile tenere oggi aperti spazi di informazione non omologati al potere. Ma proprio per questo è ancora più necessario difenderli, anche con un piccolo sforzo finanziario che certo non mancherà, da parte di quanti hanno potuto apprezzare il vostro impegno.

Avv. Francesco Piscopo

Nella desertificazione sempre più devastante del paesaggio italiano dell'informazione, delle sue risorse, "Guerre&Pace" rappresenta un'eccezione più unica che rara, un caso insostituibile per chiunque debba o voglia sostenere per attingere a dati fattuali, veritieri sul panorama terremotato del nuovo disordine mondiale. Al di là e al di fuori della sua impostazione editoriale umanistica, pacifista e progressista, si tratta di un prezioso strumento di lavoro per i politici, i giornalisti e gli intellettuali più o meno "impegnati" che non abbiano accesso ai pochi analoghi periodici rimasti nel mondo occidentale, quasi tutti in lingua inglese, come "The Nation", "The Progressive", "Mother Jones" e "New Statesman".

Lucio Manisco  
deputato al Parlamento europeo

Un giorno forse non ci saranno più guerre e allora non ci sarà più bisogno di documentazione e testimonianze, né di bollettini come "Guerre&Pace". Purtroppo quel giorno è ancora tanto lontano...

Nico Colonna  
direttore editoriale Smemoranda

pagne indispensabili per arrivare a quelle 3/4.000 copie (fra vendite e abbonamenti) che la rivista merita e che basterebbero a garantirci una certa tranquillità economica.

Per risanare gradualmente il debito, investire nella promozione e continuare senza interruzioni abbiamo bisogno di 50 milioni entro dicembre (oltre che di acquisire delle pubblicità, come stiamo già cercando di fare, e di ridurre i costi). E dobbiamo poter contare sul rinnovo e l'incremento degli abbonati.

Tutto questo non lo abbiamo chiesto prima, sulla fiducia, ma lo chiediamo adesso, in base al lavoro svolto e in base a una considerazione politica, che certo condividi.

**Oggi è indispensabile che ognuno di noi faccia il massimo sforzo per salvare le poche voci e fonti di informazione non omologate e, ancora di più, per far continuare e far circolare questa informazione sui conflitti e le iniziative di pace.** Un'informazione che quasi nessuno dà mentre bisognerebbe farla arrivare a tanti, specie ai giovani, in un momento di ricorrenti crisi internazionali (come quella riapertasi recentemente nel Golfo) e di uno scontro sociale che va aggravandosi in Italia e in Europa.

Per questo stesso motivo intendiamo migliorare col prossimo anno "Guerre&Pace". Vogliamo farne uno strumento più agile, rendendo più brevi gli articoli e rinnovando la grafica. Vogliamo arricchire ancora l'informazione, ponendo attenzione anche ai conflitti economici, sociali o legati ai flussi migratori.

Ti chiediamo quindi un sostegno particolare sia con suggerimenti e proposte sulla impostazione della rivista, sia con una sottoscrizione straordinaria (50.000 lire in media, cioè da 30.000 a 100.000, secondo le tue possibilità) e abbonandoti o rinnovando puntualmente il tuo abbonamento.

Ai sottoscrittori (compresi quanti hanno già mandato un contributo ancora prima di ricevere questa "copertina", appena saputo che "G&P" è in difficoltà) regaleremo un calendario, prodotto senza costi grazie a una sponsorizzazione: un piccolo segno di ringraziamento e un auspicio.

Agli abbonati vecchi o recenti (che magari hanno ricevuto solo qualche numero e temono il peggio...) assicuriamo il nostro impegno a fare di tutto per continuare, convinti che, insieme, possiamo riuscirci. A tutti auguriamo un buon 1995, con "Guerre&Pace".

"Guerre&Pace" è un utilissimo strumento di informazione, che aiuta a fronteggiare le tante bugie in circolazione. Racconta ciò che la grande stampa nasconde, parla del mondo che abbiamo tutti in casa. In "Guerre&Pace" noi di "Avvenimenti" riconosciamo ispirazioni e obiettivi comuni. Ora che è in difficoltà, invitiamo le nostre lettrici e i nostri lettori a sostenerlo.

Claudio Fracassi  
direttore di "Avvenimenti"

"Guerre&Pace" è uno strumento insostituibile per poter conoscere quale è la realtà dei conflitti, soprattutto di quelli di cui nessuno parla o dei quali si parla solo in certi momenti e spesso a sproposito. È quindi importante sostenerlo, perché continui le sue pubblicazioni, utili anche agli operatori dell'informazione.

Stefano Chiarini  
giornalista de "il manifesto"

# 50.000 x MILLE

Vauro ci ha fatto la copertina. Altri amici hanno manifestato apprezzamento e sostegno con lettere (ne pubblichiamo qualcuna) e contributi. Ma dicembre è vicino e il traguardo impegnativo: **mille volte 50.000 lire e tanti abbonati in più.**

Vi chiediamo due cose

**SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA al più presto (da L.30.000 a L.100.000 o più)**

con versamento sul ccp. 24648206 intestato "Guerre e Pace", Milano.

Ai sottoscrittori saranno inviati il calendario di "G&P" e il prossimo numero, con le condizioni per abbonarsi nel 1995.

**ABBONAMENTO**

**all'uscita del prossimo numero (gli abbonati nuovi e scaduti) o alla normale data di scadenza (i rinnovi).**

Ricordiamo che il ritardo nei rinnovi è uno dei motivi delle attuali difficoltà.

Il numero o il mese di scadenza è indicato nell'ultima riga dell'etichetta di invio.

**Le sottoscrizioni da L.100.000 in su valgono anche**

**come abbonamento annuo.**

La decorrenza sarà dal prossimo numero per gli abbonati nuovi o scaduti, dalla data di scadenza per tutti gli altri.

**NOTA PER GLI ABBONATI IN SCADENZA.**

Questo n. 16 non va contato fra i 10 numeri che spettano a ogni abbonato. In compenso il prossimo n. 17 (che uscirà quanto prima, sottoscrizione permettendo...) sarà doppio e conta per due.

Scadono quindi con tale numero anche gli abbonamenti in scadenza col n. 16.

## SOMMARIO

### Editoriale



### Bollettino di guerra

### PRIMO PIANO



### Nuovo ordine mondiale



### Bollettino di pace

### Rubriche

### Nota ▶

**3 - Guerre&Pace 1995**

**4/5 - Atlante dei conflitti**

**6/7 - Africa.** Notte africana, notte italiana (colloquio di Claudio Tomati con Alex Zanotelli)

**8/9 - Lettonia.** Lettonia, seconda Jugoslavia? (Manlio Dinucci)

**10/12 - Bulgaria.** La Bulgaria fra embargo alla Serbia e Banca Mondiale (Andrea Ferrario) - Box: Montenegro, silenzio prego (Emanuele Rebuffini)

**13/14 - Palestina.** Palestina, economia "occupata" (Fabrizio Billi) - Corsivo: Golfo. La guerra infinita

**15 - Uruguay.** Il massacro di Jacinto Vera (Giovanni Giacomuzzi)

**15/17 - Asia.** Incertezza nel Sri Lanka dopo le elezioni (Nicoletta Negri) - Birmania. La lotta dei mon (n.n.) - Continua il conflitto armato in Cambogia (n.n.) - Un piano per Timor

**19/22 - El Salvador.** Dopo le elezioni (Beatrice Alamanni)

**23/25 - Nucleare.** Un futuro all'uranio - Box: Gli USA guadagnano punti nel traffico d'armi (Pavel Pasev) - Dietro il riamismo turco (l.b.)

**26/28 - Argentina.** I desaparecidos 12 anni dopo (Jorge Ithurburu) - Scheda: La P2 in Argentina (Franco Ferri)

**29/30 - Poteri occulti.** Gladio in Sicilia (Antonio Mazzeo)

**31/33 - Retrospectiva.** Dimenticare Mogadiscio? (Alessandro Boscaro - Roberto Guaglianone)

**34/35 - Guerra dell'informazione.** Millecolline, la radio che uccide (François Misser)

**36/39 - Irlanda.** Dopo che è "scoppiata" la pace (Emanuela Chiesa, Fabio La Vista, James Taggart) - Scheda: Continuano le violenze (e.c. - f.l.v.) - Corsivo: Se Major vuole davvero... (Silvia Calamati)

**40/42 - Israele.** Antisionismo in Israele (intervista di Antonio Barilari a Michael Warschawski) - Scheda: Che cos'è il Maptzen (a.b.)

**43/45 - Kosovo.** Rapporto dal Kosovo (Alberto L'Abate) - Scheda: Resistenza nonviolenta nella ex-Jugoslavia (Piera Filippone - Ed-da Cicogna)

**45/46 - Kurdistan.** Osservatori di pace in Kurdistan (Mario Montagnani)

**47 - Brescia.** In tanti contro le mine (Luciano Bertozzi)

**48/49 - Una marcia di pace in Cambogia** (Nicoletta Negri) - Otto mesi di marcia contro tutte le guerre - Contro la coltivazione dei gamberetti - Box: Sarajevo. Lavorare per la pace (intervista di Licio Lepore)

**50/52 - Il Foro di Madrid (r.m.) - Cairo: un documento - Convegno a L'Avana**

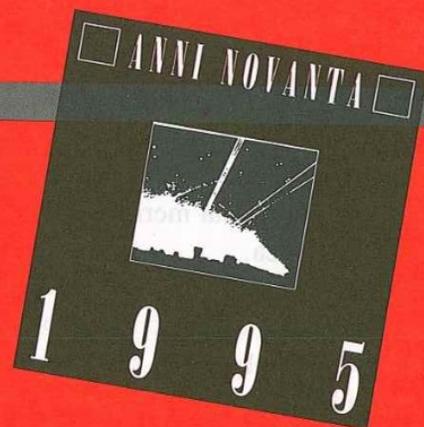
**54/56 - Lavori in corso.** Cuba - Iraq - Nicaragua - Rjeka - Tuzla - Servizio Civile di pace (a cura di Silvano Tartarini)

**57 - Agenda della Campagna di obiezione alle spese militari**

**58 - Recensioni-segnalazioni**

**59/62 - Indici di G&P 1993/94**

Questi sono gli articoli che avrebbero dovuto comparire sui numeri 16 e 17... e che, grazie al vostro aiuto, saranno proposti nel prossimo numero "doppio" di Guerre&Pace.



## BUON 1995 CON "GUERRE&PACE"

Nonostante l'aggravarsi delle nostre difficoltà economiche, siamo riusciti a realizzare il calendario di "Guerre&Pace", in cantiere da mesi. È stato possibile perché la MAG2 Finance di Milano si è accollata le spese di stampa, mentre le fotografie sono state offerte gratuitamente a titolo di sostegno da Grazia Neri, Alberto Ramella, Isabella Balena. Di ciò vogliamo ringraziare pubblicamente.

Il calendario è certo un fatto promozionale, che potrà farci conoscere anche dove la rivista non mai arrivata, inducendo qualcuno a leggerci.

Ed è un mezzo di autofinanziamento da non trascurare, specie in questo momento. Ma è prima di tutto un importante fatto politico perché - entrando e sostando nelle case, negli uffici, nelle scuole, nelle fabbriche - potrà suggerire una "lettura" diversa degli eventi, delle guerre, delle azioni di pace.

Non abbiamo voluto costruire questo messaggio con immagini ad effetto, o che si limitassero a ricordare il "fatto" del mese. Ci pareva scostante banale. Abbiamo scelto invece, dodici fotografie di persone vive, che esprimono intensamente, anche in modo simbolico, tragedie collettive, solidarietà, luttuose attese di liberazione maturate in questi Anni Novanta.

Il calendario sarà inviato gratis a chi sottoscrive per "Guerre&Pace". Ma sarà anche venduto in libreria e si potrà acquistare direttamente da noi. Perché non usarlo al posto di altri regali che si fanno nelle feste a parenti e amici? E chi è solito fare un regalo ai clienti (spesso proprio un calendario), perché non augura "Buon 1995 con Guerre&Pace"?

**Richiedere tramite il ccp 24648206 int. Guerre e Pace, Milano, specificando la causa e il n. di copie richiesto. Prezzo di una copia L.10.000; L.9.000 da 5 in su; L.8.000 da 10 in su. Da 50 copie in su è bene telefonare per accordarsi su costi e modo di invio.**